



Maschile plurale (2024)

Un po' meno riuscito del primo capitolo, il film di Alessandro Guida si guarda comunque con piacere.

Un film di Alessandro Guida con Giancarlo Commare, Gianmarco Saurino, Michela Giraud, Andrea Fuorto, Francesco Ghoghi. Genere Drammatico durata 105 minuti. Produzione Italia 2024.

Uscita nelle sale: giovedì 15 febbraio 2024

A tre anni dalle vicende di 'Maschile Singolare' e dalla scomparsa di Denis, Antonio e Luca si rincontrano, cresciuti e cambiati, ma entrambi ancora profondamente segnati dalla perdita dell'amico.

Paola Casella - www.mymovies.it

Antonio è diventato un famoso pasticcere, celebrato dai social e autore di seguitissime videoricette, ma nella sua vita non ci sono più i due uomini a cui ha voluto più bene, Denis e Luca. Luca però ricompare a sorpresa: ha letto un articolo in cui si parlava di Antonio come di un autore da una nota sola, uno chef incapace di proporre un nuovo dolce che lo rappresenti dopo il successo di quello al mascarpone (che nella versione internazionale ha dato il titolo a 'Maschile plurale').

Luca ha dovuto vendere il suo forno dove lui e Antonio si erano conosciuti e amati, e ora lavora come gestore di una casa famiglia per ragazzi appartenenti alla comunità LGTB+ denominata Il rifugio. Antonio decide allora di riaprire il forno di Luca e di farne un locale tutto nuovo, ma il suo vero intento è quello di riconquistare il suo ex. Peccato che Luca abbia un nuovo compagno, Tancredi, che lo aiuta alla casa famiglia ed è molto geloso. Dal canto suo Antonio si barcamena fra un compagno occasionale, Dario, che potrebbe finanziargli il nuovo forno, e l'amica di sempre Cristina, commercialista prodiga di consigli (non richiesti) di buon senso.

'Maschile plurale' è il seguito di quel "Maschile singolare" che era stato una gradita sorpresa in un panorama italiano in cui le tematiche gay sono quasi sempre affrontate in chiave melodrammatica, spesso da un punto di vista strettamente etero, ed è diventato un piccolo cult internazionale viaggiando sulla piattaforma Prime Video.

La squadra davanti alla cinepresa resta in buona parte la stessa: Giancarlo Commare e Gianmarco Savino riprendono i ruoli di Antonio e Luca, e la comica Michela Giraud quello della pragmatica Cristina. Ma ci sono alcune new entry significative, fra cui Andrea Fuorto, visto di recente in "Patagonia" e qui nei panni di Tancredi, e Francesco Ghoghi che interpreta Ricky, un ospite della casa famiglia ribelle e problematico. C'è anche Nicole Rossi, la nuova star di "Skam Italia 6", in un piccolissimo ruolo.

Anche dietro le quinte la squadra rimane la stessa solo in parte, perché manca metà del duo registico originario, ovvero Matteo Pilati, e Alessandro Guida dirige da solo firmando la sceneggiatura insieme al riconfermato Giuseppe Paternò Raddusa e al nuovo acquisto Gaia Marianna Musacchio. Forse questo cambio spiega in parte il motivo per cui questo secondo capitolo, al di là delle intenzioni di essere ancora migliore del primo rispecchiando la trama di 'Maschile plurale', è invece un po' meno riuscito. L'idea di fondo della trama è infatti quella di non rimanere ancorati al passato e sapersi rinnovare, tanto nella creatività quanto negli affetti, ma laddove la vicenda lavorativa è piuttosto ben tracciata, quella sentimentale ed erotica lascia più a desiderare, malgrado gli innumerevoli sguardi concupiscenti che si scambiano Antonio e Luca, e nonostante le volte in cui uno dei due (o entrambi) mettono bene in vista i pettorali. E manca quella freschezza e quella simpatica trasgressività che erano state la carta vincente del film originale.

'Maschile plurale' si lascia comunque guardare con piacere, ma ha perso un po' in ironia dissacrante e di leggerezza non banale, lasciando sulle spalle di Giraud la maggior parte del divertimento. Resta però la capacità di raccontare un microcosmo gay, per ora declinato solamente al maschile (e che forse avrebbe potuto trovare nuova linfa nel mondo femminile), che non ha bisogno di giustificarsi o di contestualizzarsi rispetto al mondo etero, ma che vive liberamente di vita propria e secondo le proprie dinamiche interne. È evidente la volontà del regista e dei produttori di bissare un piccolo fenomeno come la trilogia di "Sul più bello" (dove tra l'altro è transitato Giancarlo Commare) nel finale sospeso che prevede un capitolo successivo, speriamo più innovativo di questo, che risulta invece più "di transizione".